

Citation style

Ottobrini, Tiziano: review of: Simone Rendina, La prefettura di Antemio e l'Oriente romano, Pisa: Edizioni ETS, 2022, in: Museum Helveticum, 80(2023), 2, p. 342, <https://www.propylaeum.de/recensio-antiquitatis/r/de7e2ba4cae848229224b98bd6eda4d2>



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

mehr auf einige zentrale Punkte hingewiesen: Der Autor hütet sich in seinen Ausführungen stets, stereotypen kulturellen Zuschreibungen zu erliegen, indem er strikt zwischen emischen und etischen Perspektiven unterscheidet. Als übergeordneter Kontext, in dem ionische Identität wiederholt als kulturelle Ressource zum Einsatz kam, ist die kleinasiatische Städtekonkurrenz auszumachen. Die Zeiten höchster Zeugnisdichte koinzidieren derweil mit der Gründung des Panhellenions unter Hadrian sowie der erneuten Erweiterung des Bezugsrahmens durch die *Constitutio Antoniniana* im frühen 3. Jh. n. Chr.

Die Arbeit zeichnet sich, neben dem Reichtum an herangezogenen Quellen, besonders durch ihre konsequent diskursanalytische Methodik aus. Essentialistischen Vorannahmen wird ein diskursiver Konstruktivismus gegenübergestellt, der neue Erkenntnisse zur Kulturgeschichte des römischen Kleinasiens, speziell der Region Ionien, zutage fördert.

Samuel Oer de Almeida, Tübingen

Simone Rendina: La prefettura di Antemio e l'Oriente romano. Studi e testi di storia antica 27. Edizioni ETS, Pisa 2020. 294 p.

La fase di passaggio tra il regno di Arcadio e quello di Teodosio II trova uno dei propri cardini in Antemio *senior*, soprattutto durante la sua lunga prefettura al pretorio d'Oriente dal 405 al 414. Rientrando tra i maggiorenti che componevano il *consistorium* di corte cui le *élites* si rivolgevano, il prefetto, infatti, presentava spesso *suggestiones* capaci di diventare rapidamente leggi; in tale prospettiva Antemio si segnalò nel tentativo di conservare l'ordine in situazioni di tensione religiosa, in specie ad Alessandria.

Antemio si staglia nella funzione di reggente della *pars Orientis* in corrispondenza della minorità del citato Teodosio II e per l'impegno profuso in favore dell'erezione delle mura di Costantinopoli, stante che, come mostrano le pagine di Sinesio, ebbe altresì un rilevante ascendente anche sui dignitari costantinopolitani; elemento di forza di Antemio viene delineandosi vieppiù la sua rete di parentele e amicizie, la quale si mantenne anche tra i successori, tanto che una sua figlia al principio del V secolo avrebbe sposato il generale Procopio, avendone il futuro imperatore Antemio.

L'istituzione prefettizia poteva avere coinvolgimento in crisi politiche determinate da motivi religiosi, comportando che il prefetto fosse referente di richieste di vescovi, sacerdoti e monaci: nella cornice di tale intreccio con l'ambito ecclesiastico, quantunque le fonti non ne facciano espressamente il nome per timore di ritorsioni, nel 404 Antemio dovette ostacolare il ritorno a Costantinopoli di Giovanni Crisostomo dall'esilio.

Un ulteriore fuoco di interesse sull'attività di Antemio chiede di essere ultimamente individuato nei contatti che promosse con l'aula persiana, soprattutto al tempo delle sue ambascerie tra il 377 e il 383 (prima quindi della prefettura), culminanti nella pace che nel 408/409 sarebbe stata sancita tra Costantinopoli e la Persia medesima, destinata a durare cento anni; è verisimile che Antemio abbia esercitato una mediazione rilevante, concretatasi in una costituzione pervenuta nel *Codex Iustinianus* e relativa al disciplinamento degli scambi commerciali sul *limes* romano-persiano.

L'opera si compone, infine, di immagini (p. [29]), bibliografia (pp. [231]–[269]), indice dei personaggi antichi e mitici (pp. [271]–[277]), indice dei luoghi e dei popoli (pp. [279]–[282]) e fonti letterarie ed epigrafiche (pp. [283]–[292]).

Tiziano Ottobri, Bergamo